

ZdGO

**sussidio di formazione
per gli educatori
dei gruppi di ministranti**

ARCIDIOCESI
DI UDINE



SERVIZIO PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE



Z



ARCIDIOCESI
DI UDINE



SERVIZIO PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE

c/o Seminario Interdiocesano "San Cromazio di Aquileia"
via Castellerio 81/2 - 33010 Pagnacco (UD)

www.seminarioudine.it
ministranti@diocesiudine.it

introduzione

Carissimi responsabili dei nostri *zagos*,

con il seguente fascicolo desideriamo continuare il progetto di un manuale pensato per tutti voi referenti, iniziato con lo scorso numero. Dopo aver trattato le caratteristiche dei chierichetti e dei loro responsabili, la formazione e mantenimento di un gruppo e aver proposto uno schema di incontro, in questo numero ci soffermeremo sulla Chiesa intensa come luogo e comunità, cos'è e come si suddivide l'anno liturgico, alcuni gesti da curare durante le celebrazioni e lo schema di una celebrazione solenne e i vari compiti dei chierichetti all'interno di essa. Inoltre vi verrà fornito un semplice glossario di alcuni oggetti utili durante la celebrazione. Come già detto nello scorso numero, il seguente manuale desidera offrire delle indicazioni e aiuti che potrete utilizzare come meglio credete, perché solo voi potete conoscere nel concreto le esigenze dei ministranti nella vostra realtà. Vi ringraziamo ancora per il vostro preziosissimo servizio che prestate nelle comunità e dell'attenzione che dimostrate verso i chierichetti.

Buona lettura!

anno liturgico

Come ogni anno ognuno di noi festeggia il proprio compleanno o qualche evento particolare, così anche la Chiesa celebra i misteri e gli avvenimenti della salvezza portata da Cristo, per poterli rivivere e comprendere sempre meglio. Tutto questo si inserisce in una particolare scansione del tempo chiamata "Anno liturgico", costituito dalla successione delle domeniche e delle feste, raggruppate in tempi: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Ordinario. Vediamo in cosa consiste.

- **Tempo di Avvento:** L'anno liturgico inizia con il tempo di Avvento, momento in cui la Chiesa si prepara, in un clima di attesa e raccoglimento, alla venuta (*adventus* in latino significa appunto venuta) di Gesù Cristo che tornerà glorioso alla fine dei tempi a giudicare i vivi e i morti, ma che si è già fatto presente in mezzo a noi nell'umile mangiatoia di Betlemme. Questo tempo lungo quattro settimane incomincia con i primi vesperi della domenica che cade il 30 novembre (o nella domenica più vicina a questa data) e termina con i Vesperi prima della solennità del Natale. La prima parte di questo tempo è orientata all'annunciazione della venuta gloriosa di Cristo, la seconda (a partire dal 17 dicembre) si concentra sulla nascita del figlio di Dio, sull'incarnazione del Verbo.
- **Tempo di Natale:** inizia con i primi vesperi di Natale e termina con la festa del Battesimo del Signore. In questo tempo noi facciamo memoria della nascita più straordinaria di tutti i tempi: quella di Gesù, del Figlio Dio, che si è fatto carne per mostrare a noi il vero volto del Padre e la sua misericordia verso tutti. Un grande mistero di amore che culminerà nella Pasqua. Quindi

vivere il tempo di Natale significa il riconoscimento del mistero di Cristo e la risposta di tutti gli uomini al mistero attraverso l'accettazione della fede. Dal mistero della nascita di Gesù (25 dicembre), si passa a celebrare la sua manifestazione al mondo (Epifania il 6 gennaio), la rivelazione della sua natura divina e della sua affermazione come Messia (festa del Battesimo del Signore), la sua vita in famiglia (festa della Santa Famiglia il 30 dicembre) e santità della Madre (1° gennaio).

- **Tempo di Quaresima:** si tratta di un periodo di quaranta giorni che inizia il Mercoledì delle Ceneri e termina il Giovedì Santo. È un tempo di conversione, di penitenza e di preghiera che ricorda i quaranta Giorni di Gesù nel deserto, per rinnovare il nostro rapporto con Dio e prepararsi al grande evento pasquale. Proprio per sottolineare il carattere dimesso di questo tempo, durante le celebrazioni non si canta l'Alleluia, non si recita il Gloria e sono caratterizzate da uno stile più essenziale. Il culmine di questo periodo si ha con l'inizio ha inizio della Settimana Santa con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore. Questa settimana culmina a sua volta con il grande Triduo Pasquale centro di tutto l'anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Esso si apre con la messa serale del Giovedì Santo (in cui si ricordano l'Ultima Cena, l'istituzione del sacerdozio e il gesto della lavanda dei piedi) e si sviluppa nei tre giorni di Venerdì Santo (in cui si celebra la Passione e Morte di Gesù), Sabato Santo (giorno di silenzio e attesa) e Pasqua (in cui si celebra la Risurrezione di Cristo).
- **Tempo di Pasqua:** periodo di cinquanta giorni che come un grande e solo giorno va dalla Pasqua alla

Pentecoste; in questo tempo la Chiesa celebra e la gioia della Risurrezione, culmine della vita di Gesù e della storia della salvezza. Con la sua morte e risurrezione il Cristo si è donato totalmente a noi e per tutti noi e ci ha salvati dal peccato e dalla morte, mostrandoci pienamente il volto d'amore. Quaranta giorni dopo si celebra l'Ascensione di Gesù e si ricorda il suo invito ad annunciare nel mondo il Vangelo, la buona notizia. Infine, cinquanta giorni dopo Pasqua si conclude questo tempo con la solennità della pentecoste, dove si fa memoria del dono dello Spirito Santo su Maria, gli apostoli e su tutta la Chiesa.

- **Tempo ordinario:** è il tempo liturgico più lungo che inizia dopo la domenica del Battesimo di Gesù e si sospende al mercoledì delle Ceneri, per poi riprendere dopo la Pentecoste e terminare la domenica dedicata a Cristo re dell'Universo. È il tempo dedicato al cammino della Chiesa nella quotidianità della vita, in cui si mette in ascolto di Gesù maestro e semina il suo insegnamento nell'ordinarietà della vita di ogni uomo.

i colori liturgici

Come abbiamo visto, nei vari periodi dell'anno liturgico, i cristiani pregano con sentimenti diversi, che sono espressi anche dai colori delle vesti liturgiche. Quattro sono i principali e più usati:

- **Bianco**
 - **Significato:** è il colore che indica la luce della gloria di Dio, della gioia, della vita, della

Resurrezione e la purezza di tutte le cose e persone che appartengono a Dio.

- **Utilizzo:** tempo di Natale e Pasqua; Giovedì Santo; feste della Madonna, degli angeli e dei santi non martiri; solennità e feste che celebrano il mistero di Cristo durante il tempo ordinario (*Corpus Domini*, Santissima Trinità, Sacratissimo Cuore di Gesù, Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, Presentazione del Signore e Trasfigurazione del Signore); sacramento del Battesimo; sacramento dell'Unzione degli infermi; sacramento del Matrimonio; sacramento dell'Ordine; adorazione eucaristica; Natività di San Giovanni Battista; festa della Conversione di San Paolo; festa della Cattedra di San Pietro.
- **Rosso**
 - **Significato:** indica il dono dello Spirito Santo, che a Pentecoste scende come lingue di fuoco sugli Apostoli, il sangue dei martiri e la Passione di Cristo.
 - **Utilizzo:** domenica delle Palme; Venerdì Santo; Pentecoste; feste dei santi martiri; feste della Passione del Signore; sacramento della Confermazione, *Via Crucis*.
- **Verde**
 - **Significato:** richiama la primavera, il tempo della rinascita e la vita quotidiana; indica la giovinezza della Chiesa e il continuo rinnovamento a cui tutti sono chiamati.
 - **Utilizzo:** tempo ordinario.

- **Viola**
 - **Significato:** indica l'attesa e la penitenza. Si indossa in Avvento per indicare l'attesa del Natale; nelle liturgie dei defunti per ricordare l'attesa dell'ultimo giorno; in Quaresima per esprimere la fatica del digiuno per prepararsi alla Pasqua; nella Confessione, per mostrare il pentimento per i peccati commessi.
 - **Utilizzo:** tempo di Avvento e Quaresima, liturgie dei defunti, sacramento della Riconciliazione (o Confessione).

Poi ci sono tre colori facoltativi:

- **Nero**
 - **Significato:** indica la sofferenza e il lutto.
 - **Utilizzo:** 2 novembre nella liturgia della Commemorazione dei defunti.
- **Oro**
 - **Significato:** richiama a una maggiore solennità.
 - **Utilizzo:** ha le stesse funzioni e può sostituire il bianco, rosso e verde.
- **Rosaceo**
 - **Significato:** simboleggia l'importanza della gioia cristiana anche in un periodo con una certa caratteristica penitenziale.
 - **Utilizzo:** Domenica *Gaudete* (3° domenica di Avvento), Domenica *Laetare* (4° domenica di Quaresima).



la chiesa universale e le chiese

Tutti noi cristiani facciamo parte della Chiesa universale, cioè della comunità di battezzati che trasmette e annuncia nel mondo l'amore ricevuto dal Padre, che si sente unita in modo unico nel nome di Gesù tanto da essere chiamata "corpo di Cristo" e che celebra e contempla il mistero di salvezza che Dio ha preparato per ognuno di noi. Tuttavia non possiamo dimenticarci delle nostre chiese, luogo dove la nostra comunità cristiana si ritrova per pregare e celebrare la Santa Messa e dove i chierichetti compiono il loro prezioso servizio. A seconda delle funzioni o della grandezza, questo edificio può assumere nomi diversi:

- **Basilica:** chiesa particolarmente importante e che ha un riconoscimento da parte del papa.
- **Cappella:** chiesa molto piccola e semplice.
- **Cattedrale:** chiesa dove c'è la sede del vescovo (cattedra) e dove lui presiede le celebrazioni solenni.
- **Duomo:** la chiesa più importante di una città.
- **Santuario:** luogo di preghiera legato solitamente a un santo o a Maria.

Luoghi principali della chiesa

Nonostante la grandezza e le funzioni delle chiese possano cambiare, ci sono dei luoghi fondamentali che è possibile trovare in ciascuna di esse:

- **Altare:** punto centrale della chiesa situato in presbiterio. Su di esso durante la celebrazione dell'Eucaristia, diventa presente il sacrificio della Croce e la Risurrezione di Gesù. Lungo l'aula si possono trovare anche degli altari detti laterali, ora utilizzati principalmente per la preghiera.
- **Ambone:** luogo elevato collocato in presbiterio, da cui si svolge la proclamazione dei testi biblici, del salmo responsoriale, del Vangelo e dell'*Exultet* pasquale; è anche il luogo dell'omelia e delle intenzioni per la preghiera dei fedeli.
- **Aula:** spazio riservato a tutta l'assemblea che partecipa alle celebrazioni. Può essere composta da un'unica sala, oppure da più navate divise da colonne.
- **Battistero:** luogo dove si celebra il sacramento del Battesimo. Può essere un edificio esterno, tipico delle cattedrali o chiese più antiche, oppure uno spazio interno. Qui si trova il fonte battesimale, il cero pasquale e quanto serve per celebrare il sacramento.
- **Confessionale:** luogo riservato dove si celebra il sacramento della Riconciliazione.
- **Credenza** (o abaco o mensola): tavolino situato nel presbiterio, sul quale si posano gli oggetti necessari alla

celebrazione della Messa e sul quale può svolgersi la loro purificazione.

- **Presbiterio:** zona della chiesa riservata ai ministri e ministranti per la celebrazione.
- **Pulpito:** luogo molto sopraelevato che può essere usato per la predicazione, sistemato per lo più contro una colonna o sul lato più lungo della navata centrale della chiesa.
- **Sede:** posto di chi presiede la celebrazione.
- **Tabernacolo:** luogo per la custodia e l'adorazione della Santissima Eucaristia, per questo viene ornato riccamente e accanto ha sempre una lampada rossa accesa. Si trova collocato in presbiterio o in un altro luogo adatto.

chi sono i ministri?

Durante la celebrazione sono molte le persone che esercitano un ministero, cioè un servizio secondo le loro capacità e quello che gli viene chiesto. Ognuno di questi compiti è essenziale ed aiuta a vivere il mistero che si svela nella Santa Messa. Ci sono i **ministri ordinati** che, attraverso il sacramento dell'Ordine si configurano a Cristo Pastore, Maestro e servo e i **ministri istituiti** cioè stabiliti dalla Chiesa per svolgere alcuni compiti specifici. Tuttavia ogni servizio reso alla celebrazione può essere inteso come un vero e proprio ministero; basti pensare ai coristi, sacrestani e, ovviamente, ai ministranti.

Ministri ordinati

- **Vescovo**: consacrato successore degli apostoli, è responsabile della Chiesa locale a lui affidata e, insieme al papa e agli altri vescovi, di tutta la Chiesa universale. Dunque è guida per il popolo a lui affidato con il compito di insegnare, santificare e reggere. Può presiedere tutte le celebrazioni liturgiche e celebrare tutti i sacramenti; in modo particolare spettano a lui la Cresima, l'Ordinazione sacerdotale e la consacrazione di chiese e altari.
- **Prete** (o sacerdote o presbitero): ordinato dal vescovo e, a nome suo, è chiamato a guidare la comunità affidatagli. Può celebrare l'Eucaristia, la Penitenza, l'Unzione degli infermi, benedire il Matrimonio e, in casi speciali, amministrare la Cresima.
- **Diacono**: è a servizio del vescovo e di tutta la comunità (in greco il nome significa servitore), prima di tutto nell'ambito caritativo, ma può anche tenere catechesi,

proclamare il Vangelo e predicare durante la messa. Può inoltre benedire il Matrimonio e battezzare.

Ministri istituiti

- **Accolito:** aiuta il sacerdote e il diacono, prepara l'altare e i vasi sacri, e distribuisce la Comunione ai fedeli.
- **Letto:** fedele incaricato della lettura dei testi biblici, con esclusione del Vangelo, nella Messa e in altre celebrazioni.
- **Ministro straordinario della comunione:** uomini o donne incaricati dal vescovo o, in caso di necessità, dal singolo sacerdote che presiede, che aiutano e assistono il celebrante durante la distribuzione della Comunione, se mancano altri ministri ordinati. Dopo la Messa il ministro straordinario può portare l'Eucaristia ai malati.

Ministeri nei ministranti

Anche tra i chierichetti ci sono alcuni servizi e compiti, alcuni dei quali hanno un nome specifico. Questi sono:

- **Cerimoniere:** Colui che è incaricato di preparare le celebrazioni più complesse. Coordina i diversi servizi e fa in modo che tutto si svolga ordinatamente e con tranquillità. Solitamente è il chierichetto più grande ed esperto.
- **Ceroferario:** colui che porta il candeliere e le torce.
- **Crocifero:** colui che porta la croce.
- **Navicelliere:** colui che porta la navicella.

- **Turiferario:** colui che porta il turibolo.

vesti liturgiche

Durante le celebrazioni i ministri ordinati indossano vari tipi di vesti (o paramenti) che vogliono indicare la straordinarietà e particolarità del momento che ci si appresta a vivere. Alcune di queste possono essere di vari colori, secondo lo schema visto in precedenza. Questi paramenti sono:

- **Amitto:** rettangolo di tela bianca con due nastri che il sacerdote pone sulle spalle e lega ai fianchi, prima d'indossare il camice per raccogliere il sudore e non sporcare il camice.
- **Camice** (o alba): veste bianca lunga fino ai piedi, con maniche lunghe e strette, può essere aperto o con il colletto. Può essere usato in modo semplice o stringendolo ai fianchi con un cingolo. È l'abito proprio di tutti i ministri. Funge da base per tutte le altre vesti liturgiche
- **Casula:** la indossa il sacerdote per la celebrazione della Messa o di riti liturgici cui è unita anche la messa. È di stoffa colorata: bianca, rossa, verde, violacea o nera; ricopre le spalle o le braccia, fin quasi ai piedi.
- **Cingolo:** cordone che cinge i fianchi del Sacerdote dopo che ha indossato il camice. Può terminare con delle nappe (fiocchi) tonde o piatte.
- **Cotta:** veste bianca, spesso ornata alle estremità con pizzo o ricami, lunga fino al ginocchio, con maniche corte e ampie. Si indossa sopra la talare.

- **Dalmatica:** veste liturgica propria del diacono. Di stoffa colorata, come richiesto dai vari tempi liturgici, aperta sui fianchi. Sotto la dalmatica il diacono porta la stola traversa poggiata sulla spalla sinistra.
- **Pianeta:** simile alla casula, ma più stretta, in quanto ricopre solo le spalle. Come la casula ha colori diversi e spesso è ornata con pregevoli ricami.
- **Piviale:** ampio mantello semicircolare che scende fino ai piedi, aperto davanti e fissato con un fermaglio. Lo si usa, nei vari colori liturgici, in molte funzioni liturgiche, al di fuori della Messa. Lo s'indossa sopra la cotta o sopra il camice.
- **Stola:** lunga striscia, di stoffa dello stesso colore dei paramenti. È la parte più importante delle vesti dei ministri ordinati. Il sacerdote e il vescovo la indossano attorno al collo lasciandola pendere, mentre il diacono la porta trasversalmente dalla spalla sinistra al fianco destro.
- **Talare:** veste lunga fino ai talloni, di colore nero o rosso, con maniche lunghe e strette, abbottonata sul davanti, sopra cui si indossa una cotta bianca.
- **Tunicella:** molto simile alla dalmatica. Può essere usata dal vescovo sotto la casula o la pianeta.
- **Velo omerale** (o continenza): drappo di stoffa che si mette sulle spalle e copre gli avambracci e le mani. Viene utilizzato per trasportare l'Eucaristia oppure per dare con essa la benedizione.

oggetti liturgici

Durante le diverse celebrazioni viene utilizzata una grande varietà di oggetti, dei quali, forse, non si conosce l'utilizzo preciso o il nome. Dunque per poter ottenere una maggiore consapevolezza di ciò che viene usato e del perché venga usato e poterlo spiegare anche ai ministranti, faremo un "inventario" dei principali oggetti utilizzati nella liturgia.

Libri liturgici

Sono tutti quei libri che contengono i testi e i gesti in uso nelle celebrazioni, raccolti in uno o più volumi.

- **Benedizionale:** raccoglie preghiere e letture che sono necessarie per le varie benedizioni.
- **Evangelionario:** libro liturgico particolarmente decorato contenente il testo dei quattro Vangeli.
- **Lezionario:** libro liturgico posto sull'ambone contenente le letture della Sacra Scrittura, destinate alla Messa o ad altre celebrazioni.
- **Libretto per la concelebrazione:** piccolo libretto contenente le preghiere eucaristiche. Viene dato ai sacerdoti concelebbranti che altrimenti avrebbero difficoltà a leggere dal messale.
- **Messale:** libro per la celebrazione della Messa, contenente tutte le preghiere per l'Eucaristia. Ci sono

poi alcuni messali per ricorrenze particolari, come quello mariano per le feste legate a Maria e il messale proprio della diocesi dove sono presenti celebrazioni legate alla diocesi particolare.

- **Orazionale:** libro contenente alcuni formulari per la preghiera dei fedeli.
- **Rituale:** vari libri liturgici che raccolgono diverse celebrazioni e le letture di queste. Questi sono: rito del Battesimo dei bambini, rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti, rito della Penitenza, rito della comunione fuori dalla Messa e culto eucaristico, rito del Matrimonio, rito dell'Unzione degli Infermi, rito degli Esequie, rito per la professione religiosa e rito per gli Esorcismi. Ci sono poi dei rituali che contengono le celebrazioni riservate ai vescovi, chiamati pontificali. Sono: rito della Confermazione, Ordinazione diaconale, presbiterale e episcopale, istituzione dei ministeri benedizione degli olii e consacrazione di una chiesa o di un altare.

Vasi sacri

Sono tutti gli oggetti che sono destinati a contenere il Corpo o il Sangue di Gesù.

- **Calice:** coppa di metallo, solitamente argentata o dorata, nella quale, all'offertorio, si versa normalmente il vino e una goccia d'acqua che diventeranno il Sangue di Cristo.
- **Ostensorio:** contenitore solennemente decorato costituito da un sostegno che sorregge una raggiera,

dentro la quale si pone l'ostia consacrata, fissata con un semicerchio metallico chiamato lunetta. Utilizzato per esporre l'ostia consacrata durante l'adorazione, le processioni e la benedizione eucaristica.

- **Patena:** piattello dorato che si usa assieme al calice nel quale si pone l'ostia magna.
- **Pisside:** ampio contenitore per le ostie da consacrare o da deposito di pane già consacrato da conservare dentro il tabernacolo. Può essere alta, cioè simile a un calice, o bassa.

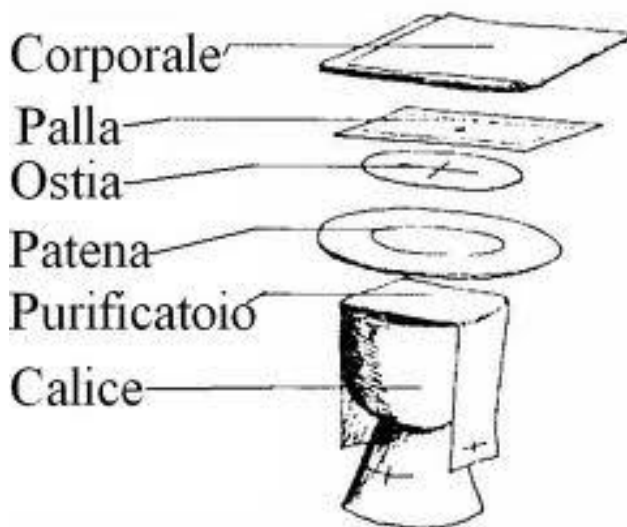
Biancheria sacra

Sono vari panni bianchi, solitamente di lino, con varie funzioni durante la Messa.

- **Corporale:** quadrato di stoffa bianca piegato in quattro che si stende al centro dell'altare prima di deporvi i doni per la consacrazione o l'ostensorio prima dell'adorazione eucaristica. È inamidato per rendere più semplice l'eventuale recupero delle gocce di Sangue o i frammenti di Corpo di Cristo
- **Manutergio:** pezzo di stoffa bianco, utilizzato per asciugare le mani durante la celebrazione.
- **Palla** (o animetta): stoffa di forma quadrata che serve a coprire il calice e la patena, per evitare vi entri la polvere o insetti.
- **Purificatoio:** piccolo fazzoletto rettangolare di stoffa bianca utilizzato sia per pulire la patena e il bordo del

calice durante la comunione, sia per asciugare il calice e i vasi sacri dopo le purificazioni.

Nell'immagine sotto, la corretta preparazione del calice



Altri oggetti

- **Ampolline:** vasetti di vetro o di altro materiale nei quali si mettono il vino e l'acqua per l'Eucaristia.
- **Aspersorio:** strumento che può terminare o con una palla di metallo internamente vuota o con setole, che si intinge nel secchiello dell'acqua benedetta per le aspersioni. Talvolta può essere sostituito con un fascio di erbe aromatiche.
- **Baldacchino:** ampia stoffa quadrata o rettangolare, solitamente ornata con ricami, che viene innalzata con quattro aste. Utilizzato durante le processioni, serve a

coprire il ministro che porta lungo il tragitto l'ostensorio.

- **Campanello:** può essere composto da un manico al quale sono fissate una o più campanelle, oppure da una o più campane fissate al muro. Viene utilizzato per richiamare l'attenzione dei fedeli nei momenti più importanti della celebrazione.
- **Candelieri:** composti da una base di metallo o legno, solitamente decorata, che regge una candela. Si pongono ai lati della croce durante le processioni oppure
- **Cero pasquale:** grande cero che viene benedetto durante la Veglia pasquale, solitamente posto su una base, chiamata portacero. Solitamente è decorato almeno con una croce e le cifre dell'anno corrente, a indicare che Cristo è il signore del tempo. Esso rappresenta Gesù risorto, luce vera che illumina la vita di ogni uomo. Per tutto il tempo pasquale viene posto vicino all'ambone, mentre durante il resto dell'anno viene utilizzato durante le celebrazioni dei battesimi (posto vicino al battistero) e dei funerali (posto vicino al feretro).
- **Croce astile:** croce fissata su una lunga asta, portata dal crocifero durante le processioni.
- **Lavabo:** costituito da una brocca di metallo e da un catino. Serve per lavare le mani al celebrante al termine da alcuni riti, ad esempio al termine dell'offertorio.
- **Navicella:** contenitore in metallo, così chiamato per la sua forma che ricorda una piccola nave. Serve a contenere l'incenso che viene usato durante la liturgia.

- **Ombrello eucaristico:** ombrello di stoffa ornata. Ha la stessa funzione del baldacchino.
- **Piattino:** piccolo piattino di metallo, solitamente di forma ovale. Si usa durante la distribuzione dell'Eucaristia per evitare che le ostie o frammenti di esse cadano per terra.
- **Reliquiario:** contenitore decorato di varie forme. Serve a custodire e mostrare ai fedeli le reliquie dei santi e della Passione di Cristo.
- **Secchiello:** recipiente metallico che accompagna l'aspersorio, dove vi si mette l'acqua benedetta che serve per le aspersioni liturgiche.
- **Torce:** grosse candele portate dai ministranti durante la consacrazione o le processioni eucaristiche.
- **Trono (o tronetto):** base decorata su cui si posa l'ostensorio durante l'adorazione eucaristica. Può essere usato per porvi reliquiari o immagini sacre.
- **Turibolo:** recipiente metallico a cui sono fissate tre catenelle e chiuso da un coperchio forato che può essere manovrato con una quarta catenella scorrevole. Contiene piccolo braciere in cui si possono mettere i carboni accesi, sui quali bruciano grani di incenso.
- **Vasetti degli olii sacri:** tre vasetti contenenti l'olio degli infermi, l'olio dei catecumeni e l'olio del Crisma.
- **Vimpe:** due fasce lunghe di stoffa che vengono poste sulle spalle dei ministranti che devono sostenere la mitra e il pastorale del vescovo che presiede la celebrazione.

Insegne episcopali

Sono segni distintivi del vescovo che indicano la responsabilità che si sono assunti divenendo pastori dei fedeli a loro affidati.

- **Anello episcopale** (o vescovile): è un anello che indica la fedeltà del vescovo alla propria diocesi e, più in generale, a tutta la Chiesa.
- **Croce pettorale**: oltre a mostrare la dignità di chi la porta, è un simbolo prezioso della fede e un segno visibile e materiale del legame con Gesù Cristo.
- **Mitra** (o mitria): copricapo di forma allungata costituito dalle due *cornua* (parti piatte a forma di scudo) e da due infule (larghi nastri ricadenti sulle spalle). Rappresenta lo splendore e la grandezza della santità a cui deve aspirare ogni vescovo.
- **Pallio**: insegna specifica degli arcivescovi metropolitani e del papa. È una striscia di stoffa di lana bianca avvolta sulle spalle con due strisce pendenti, una sul petto e una sulla schiena. Rappresenta la pecora che il buon pastore porta sulle sue spalle, simbolo del grande compito e impegno pastorale di chi lo indossa. È decorato con sei croci nere di seta (rosse per il Papa), che ricordano le ferite di Gesù, in cui vengono inserite tre spille d'oro gemmate (acicule) che rappresentano i tre chiodi con cui è stato crocifisso Gesù.
- **Pastorale**: è un bastone dall'estremità ricurva e spesso riccamente decorata portato nella mano sinistra. Il pastorale ricorda il bastone che il pastore usa per

guidare, proteggere e rimproverare le pecorelle che gli sono affidate. Infatti, come un buon pastore, il vescovo deve guidare verso Gesù la diocesi e le persone che gli sono state affidate.

- **Zucchetto:** piccolo copricapo rotondo di stoffa aderente alla sommità del cranio. Può essere viola per i vescovi, rosso per i cardinali e bianco per il papa. Il vescovo dell'arcidiocesi di Udine utilizza un rosso più scuro chiamato "patriarchino".



L'Arcivescovo Andrea Bruno indossa le insegne episcopali (anello, pastorale, pallio e mitra)

gesti e azioni nella celebrazione

La liturgia è ricca di gesti e azioni che permettono di entrare ancor di più nella preghiera e aiutano ad aprirsi al grande mistero d'amore celebrato. Per questo bisogna che i chierichetti conoscano la loro importanza e significato, che li sappiano fare bene per essere d'esempio anche agli altri. Questi gesti sono:

- **Stare in piedi:** la richiesta dello stare in piedi è un invito a vegliare, a fungere da sentinella, la risposta dello stare in piedi significa inoltre che siamo pronti. Si sta in piedi dall'inizio del canto d'ingresso fino alla colletta compresa; al canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale; durante il "Santo"; dall'elevazione del Corpo e Sangue di Gesù fino alla comunione ed infine per il congedo finale.
- **Stare seduti:** Questa posizione indica riposo e tranquillità e la Chiesa invita a stare in questa posizione perché essa facilita l'ascolto e la ricezione. Ci si può sedere: durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale, all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno durante il silenzio dopo la comunione.
- **Stare in ginocchio:** l'atto dell'inginocchiarsi, rivela diversi significati; infatti ci s'inginocchia per esprimere un atteggiamento di adorazione, di penitenza o di preghiera profonda e riverente. È consigliato stare in ginocchio soprattutto durante la consacrazione.

- **Inchino:** indica il rispetto e la riverenza verso qualcuno di molto importante. Esso si compie di fronte all'altare, al celebrante e all'assemblea. Inoltre quando si invoca la Trinità, il nome di Gesù, di Maria e durante il Credo quando si dice "e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo".
- **Genuflessione:** indica la nostra adorazione verso il Signore. Questo gesto si fa piegando il ginocchio destro fino a terra, a lato del tallone del piede sinistro, stando ritto con tutta la persona.
- **Segno di croce:** come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica, "con il segno della croce noi ci poniamo sotto la protezione del Dio Trino, che è Padre, Figlio e Spirito Santo". È un gesto ricorrente durante la celebrazione. Anche prima della lettura del Vangelo si fa un segno di croce col pollice per tre volte: sulla fronte, sulle labbra e sul petto a indicare come la Parola del Signore va sempre meditata, annunciata e custodita nel cuore.
- **Silenzio:** il silenzio indica un atteggiamento di attenzione e meditazione. Col silenzio l'anima crea intorno a sé pace e distacco dai pensieri per essere più attenta a ciò che sta vivendo e per entrare meglio alla presenza del Signore. Si osserva il sacro silenzio: durante l'atto penitenziale, dopo la lettura o l'omelia; questo è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di ringraziamento.
- **Mani giunte:** durante la celebrazione, quando le mani sono libere è bene tenerle giunte all'altezza del petto.

Questo segno indica la preghiera e la supplica che si rivolge a Dio.

- **Segno di pace:** indica l'amore e la pace di Dio che ci vengono donati e che a nostra volta doniamo e testimoniamo.
- **Battersi il petto:** il battersi il petto con la mano destra all'altezza del cuore, indica che riconosciamo di aver sbagliato e ci pentiamo di questo. Solitamente si compie durante la recita della preghiera del "Confesso".
- **Camminare:** per quanto possa sembrare scontato anche il camminare è un gesto ricco di significato e che va curato. Infatti il camminare deve sempre essere composto, calmo e solenne, non frettoloso e svogliato. Esso indica il nostro andare incontro a Dio e al prossimo.

In sintesi

Quali sono alcuni gesti e azioni che il chierichetto deve curare durante la celebrazione?

Segno della croce, segno di pace, battersi il petto, mani giunte, inchino, genuflessione, stare in ginocchio, stare in piedi, stare seduti, camminare, silenzio.

la celebrazione eucaristica

La Santa Messa, soprattutto quella domenicale è “culmine e fonte” della vita di ogni cristiano. Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci dona il suo Corpo e il suo Sangue, ci dona tutto sé stesso. Dopo aver visto quando si celebra, dove si celebra, chi celebra e con cosa si celebra, ora tratteremo la celebrazione eucaristica e come si serve in questa. Durante la Santa Messa si possono riconoscere quattro momenti:

- **Riti di introduzione:** si compone di vari segni e gesti che introducono la celebrazione e aprono all'accoglienza del Mistero.
- **Liturgia della Parola:** si ascoltano delle letture tratte dell'Antico e Nuovo Testamento e dal Vangelo. Sempre in questo momento avvengono l'omelia, la professione di fede e la preghiera dei fedeli.
- **Liturgia eucaristica:** in questo momento vengono presentati il pane e il vino che diventeranno veramente Corpo e Sangue di Gesù e verranno offerti ai fedeli per la comunione. Questo momento si può suddividere in tre parti:
 - **Riti di offertorio**
 - **Preghiera eucaristica**
 - **Riti di comunione**
- **Riti di conclusione:** si compone di vari segni e gesti che concludono la celebrazione e invitano i fedeli ad annunciare al mondo ciò che si è celebrato e l'annuncio di salvezza.

Di seguito analizzeremo in modo schematico lo svolgimento di una solenne celebrazione domenicale e i vari compiti dei ministranti all'interno di essa. Nel caso mancasse qualche

ministro, ci fossero pochi chierichetti o fosse una messa feriale, basterà semplificare o ridurre quanto diremo di seguito.

Riti d'ingresso

Con l'avvio del canto inizia anche la processione di ingresso di tutti i ministri e ministranti. Arrivati in presbiterio si fa l'inchino all'altare, o se ci fosse il tabernacolo col Santissimo, la genuflessione (per chi non ha oggetti in mano). Poi i sacerdoti e i diaconi baciano l'altare e si recano ai loro posti mentre il celebrante principale riceve il turibolo e, assistito dai diaconi, incensa la croce e l'altare e poi si reca alla sede. Terminato il canto d'ingresso, la celebrazione si apre con il segno di croce; il sacerdote, poi saluta l'assemblea nel nome di Cristo e con questo annunciando a tutta la comunità riunita la presenza del Signore. Concluso il saluto, la celebrazione continua con l'atto penitenziale, in cui si chiede il perdono per i propri peccati, e con il "Kyrie". Segue il canto o la recita del "Gloria" (tranne in avvento e quaresima), al termine del quale il celebrante invita alla preghiera. Dopo qualche breve momento di silenzio recita l'orazione (preghiera) di colletta al termine della quale tutti si siedono per ascoltare la Parola di Dio.

Nel mentre i chierichetti...

Dopo essersi vestiti i chierichetti si preparano per iniziare la processione d'ingresso nel seguente ordine: davanti a tutti stanno il turiferario e navicelliere, seguiti dal crocifero con a lato i due ceroferari (che si assicurino di portare le candele alla stessa altezza); dietro questi seguono, in modo ordinato, gli altri ministranti, il diacono con l'evangelionario, i sacerdoti

concelebranti e infine il celebrante principale con i diaconi assistenti. Poco prima dell'inizio della messa il turiferario e il navicelliere si recano dal celebrante principale per infondere l'incenso. Al suono del campanello e all'avvio del canto iniziale, comincia anche la processione di ingresso. Come già detto, arrivati in presbiterio si fa l'inchino all'altare, o se ci fosse il tabernacolo col Santissimo, la genuflessione. Chi ha la croce o i candelieri li posiziona vicino all'altare, o in un altro luogo adatto, e con gli altri chierichetti senza oggetti in mano, vanno a sedersi ai loro posti. Quando anche il celebrante principale ha baciato l'altare, il turiferario gli porge il turibolo che recupererà al termine dell'incensazione. In mancanza di un leggio, un ministrante si premura di portare un messale, sorreggendolo aperto davanti al celebrante.

Liturgia della Parola

I lettori si recano all'ambone per leggere le letture. Si inizia con la prima lettura (tratta dall'Antico Testamento o dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse), per poi continuare con il salmo responsoriale e la seconda lettura (tratta dalle lettere apostoliche). Segue il canto dell'"Alleluia" (tranne in quaresima che viene sostituito da un altro canto), durante il quale il diacono chiede la benedizione al celebrante e dopo aver recuperato l'evangelario, si reca all'ambone. Qui, dopo un saluto all'assemblea, fa un piccolo segno di croce sulla fronte, sulla bocca e sul petto, incensa il libro e canta o proclama il Vangelo. Al termine ripone l'evangelario sull'altare o in un altro luogo adatto. Poi il celebrante tiene l'omelia per spiegare la Scrittura e catechizzare il popolo in atteggiamento pastorale e fraterno. Dopo un breve momento di silenzio in cui si medita ciò che si è ascoltato, ci si alza in piedi e si recita la

professione di fede. A conclusione poi della liturgia della parola c'è la preghiera universale, in cui tutta l'assemblea innalza le proprie preghiere per tutti gli uomini.

Nel mentre i chierichetti...

Quando inizia il canto dell'"Alleluia", il turiferario e il navicelliere si recano dal celebrante per infondere l'incenso. Dopo che il diacono ha recuperato l'evangelario si reca con i ministrati all'ambone con una piccola processione che sarà così composta: precedono turiferario e navicelliere, seguiti dal diacono accompagnato dai due cerofetari. Arrivati presso l'ambone i due cerofetari si mettono uno di fronte all'altro, mentre il turiferario passa il turibolo al diacono per l'incensazione dell'evangelario. Al termine della proclamazione i cerofetari accompagnano di nuovo il diacono in processione a riporre l'evangelario, mentre il turiferario torna in sacrestia.

Liturgia eucaristica

Riti di offertorio

L'offertorio solitamente si apre con un canto, durante il quale i ministranti portano il necessario sull'altare che verrà preparato dal diacono. Finita la presentazione dei doni, il celebrante incensa le offerte, l'altare e la croce; poi il diacono prende il turibolo e incensa il celebrante, i concelebrenti e tutta l'assemblea. Con l'orazione sulle offerte si conclude la presentazione dei doni.

Nel mentre i chierichetti...

Quando inizia il canto di offertorio, i chierichetti si recano ordinatamente alla credenza e portano all'altare i doni e i vasi sacri nel seguente ordine: al primo posto il calice e patena con l'ostia magna; al secondo posto le pissidi; al terzo posto le ampolline del vino e dell'acqua che il chierichetto porge al diacono o al celebrante e dopo le riporta alla credenza. Al termine della presentazione delle offerte il turiferario e navicelliere fanno infondere l'incenso al celebrante che incensa le offerte e l'altare; poi passa il turibolo al diacono che incensa celebrante, concebranti e assemblea (in mancanza di un diacono questo dovrà essere fatto dal turiferario). Nel frattempo due ministranti portano il lavabo e il manutergio al celebrante che si lava le mani.

Preghiera eucaristica

La preghiera eucaristica si apre con un saluto del celebrante all'assemblea e continua con la recita del prefazio, a cui segue il canto del "Santo". Segue poi la preghiera di consacrazione durante la quale, per mezzo dello Spirito Santo, il pane e il vino diventano vero corpo e sangue di Gesù. Nel corso di questo momento il sacerdote eleva il pane e il calice per un breve momento di adorazione della presenza di Cristo in mezzo a noi. All'acclamazione "Mistero della fede" tutti si alzano in piedi. La preghiera eucaristica prosegue con le intercessioni e si conclude con la dossologia (Per Cristo con Cristo e in Cristo, ...).

Nel mentre i chierichetti...

Al canto del "Santo" la processione delle torce si muove con ordine insieme al turiferario e navicelliere e si dispone davanti

all'altare. Tutti i chierichetti si inginocchino durante la preghiera di consacrazione. Durante le due elevazioni del pane e del vino si incensa e si suona il campanello. All'acclamazione "Mistero della fede" tutti si alzano e turiferario e navicelliere tornano in sacrestia, mentre le torce rimangono davanti all'altare fino alla dossologia.

Riti di comunione

Finita la preghiera eucaristica il celebrante introduce i riti di comunione con la preghiera del Padre Nostro, seguita poi dallo scambio di pace e dal canto dell'"Agnello di Dio". Dunque il sacerdote si comunica e inizia la distribuzione dell'Eucaristia, durante la quale viene eseguito un canto. Al termine della distribuzione il diacono purifica i vasi sacri. Finito il momento della comunione si fa un momento di silenzio per meditare e ringraziare del mistero ricevuto.

Nel mentre i chierichetti...

Quando inizia il canto dell'"Agnello di Dio" i chierichetti prendono i piattini e si preparano vicino al sacerdote, mentre gli altri ministranti si dispongono a ricevere la comunione. Al termine della distribuzione un chierichetto porta l'ampolla dell'acqua al diacono per la purificazione. Poi i ministranti aiutano a liberare l'altare dopo la purificazione.

Riti di conclusione

Al termine del momento di silenzio ci sia alza tutti in piedi e il celebrante pronuncia l'orazione dopo la comunione a cui segue la benedizione finale e il congedo. Poi il sacerdote bacia l'altare con i diaconi e si pone davanti a questo per l'inchino (o genuflessione). Quindi si forma la processione di uscita e si torna in sacrestia.

Nel mentre i chierichetti...

I chierichetti dopo aver fatto l'inchino (o genuflessione) all'altare formano la processione di uscita come all'ingresso, esclusa la presenza del turiferario, e si torna in sacrestia. Quando tutti sono arrivati, rivolti verso la croce si dice "*prosit*" (tradotto dal latino "sia utile"). Fatto questo si tolgono la propria veste e la mettono in ordine.

In sintesi

Come si suddivide la Santa Messa?

In quattro parti: riti d'introduzione, liturgia della Parola, liturgia eucaristica e riti di conclusione.

Come si svolgono i riti di introduzione?

Canto d'ingresso, segno di croce, saluto del celebrante, atto penitenziale, Kyrie, Gloria, orazione di colletta.

Come si svolge la liturgia della Parola?

Prima lettura, salmo responsoriale, seconda lettura, acclamazione al Vangelo (Alleluia), lettura del Vangelo, omelia, professione di fede (Credo), preghiera universale (o dei fedeli).

Come si svolge la liturgia eucaristica?

Si divide in tre parti: riti di offertorio composti da processione con le offerte, presentazione dei doni e preghiera sulle offerte; preghiera eucaristica composta da saluto, prefazio, Santo, consacrazione, Mistero della fede, dossologia; riti di comunione composti da Padre Nostro, scambio della pace, Agnello di Dio, comunione, preghiera dopo la comunione.

Come si svolgono i riti di conclusione?

Saluto, benedizione finale, congedo, canto finale